

Alla ricerca della sua identità

A Mestre, città viva e generosa

Tirava aria di premio a Mestre e dintorni sul finire degli anni '70. Ovvero si cominciava a ritenere che fosse giusto, in qualche modo, poter dare un qualche riconoscimento a chi, persona o organizzazione, nel realizzare se stesso era riuscito a dare immagine a una città come Mestre, appunto, che soffriva, e soffre ancor oggi, la sudditanza di Venezia. Sennonché si doveva sempre fare i conti non solo con il gap storico con il capoluogo municipale, ma anche con quanto lo stesso continuava a produrre in termini di prestigio. Non bastasse, la vita d'ogni giorno sembrava oppressa dai fumi di Marghera. Quasi che fosse il supplizio di una colpa il doverci lavorare per darsi una vita dignitosa. Si viveva, allora, (ero arrivato con famiglia, ma per lavorare a Rialto nel marzo del 1969), di piccole soddisfazioni, soprattutto sportive. Che negli anni '70 s'erano ingigantite nel basket, con la promozione in Serie A, e nel calcio, con una Mestrina che emergeva protagonista nel calcio di mezzo, fra Serie D e Serie C. Le glorie olimpiche di

Franco De Piccoli, acclamato Sandro Argenton, cavallerizzo svanendo quando ecco il lampo via la grande scherma del ancor oggi, a oltre 101 anni, che, allora come oggi, Mestre città verrà e, anche, sognano ancora in molti, sulla Bergamo, che ci ha lasciati soli



provocò in me la voglia di lanciare qualche input, come quello di città viva, appunto. Piero Bergamo, invece, propugnava il città buona, ma con la discrezione del donare senza ricevere nemmeno un grazie. Molto più attento fu, allora, l'amico giornalista Aldo Boccuni, che sul suo Trifoglio, che dedicò una pagina al Premio Città di Mestre per lo sport, annunciato dallo Sci Club Mestre, scriveva: *"che prima o poi un "Premio Città di Mestre per lo Sport" dovesse in qualche modo essere istituito, era abbastanza prevedibile, ma che la paternità è oneri se il sarebbe assunti "in toto" lo Sci Club Mestre, non credo che lo avrebbe pronosticato nessuno. E' un merito non indifferente per il sodalizio di Pettinelli e di De Manincor l'aver colmato, oggi, questa lacuna. Era da qualche anno che guardavano con occhio attento a quanto avveniva fuori dal proprio "recinto"...Un modo come un altro per far sentire un affettuoso braccio intorno al collo a chi - in qualsiasi veste - si era battuto sui campi di gara in nome della città ed aveva portato con sacrificio, passione e impegno allo questo nome". "E' il segno di una crescita morale della città", sottolineava l'amico Aldo, non facile alle emozioni. Però è preciso cronista al punto da notare che il sindaco Rigo ebbe a dire durante la festa che "per la prima volta il Comune ha avuto senza prima dare". Sembra oggi una regola. Per gli alpini, a esempio, che da 35 anni celebrano la Festa della Madonna del Don. E di tanti altri, d'ogni volontariato. Impegnati tutti, sulla spinta dello sport, come ebbe a scrivere Boccuni, nel sostenere "la giovane Mestre che ha risalito un abisso che trent'anni fa (allora, sono ormai 50) sembrava assolutamente invalicabile". Nelle pagine successive un diario d'immagini. Che sono fatti non parole di una Mestre periferia del mondo.*

Teddy Stafuzza
cronista mestrino



Sci Club & Panathlon Mestre

Tutti insieme per un'idea vincente

L'identificazione della città avviene anche attraverso lo sport e le gesta di chi lo pratica: la città di Mestre ne raffigura esempio mirabile, e, ancor più, significativo allorché raccoglie attorno a sé chi maggiormente raggiunge traguardi importanti e offre immagini esemplari consegnando il Premio Città di Mestre per lo Sport.

Le memorie del Ventennale del Premio, raccolte in questo opuscolo, raffigurano impegno e risultati e rappresentano un grande patrimonio morale, quale scuola di vita, soprattutto per i giovani; patrimonio che non deve essere disperso.

L'idea dello Sci Club, fondatore del Premio, di istituire, e del Panathlon Club, di organizzare ogni anno la consegna del Premio Città di Mestre per Sport, non può che essere meritevole di plauso di tutte le persone, sportive e no.

Panathlon Mestre
Il Presidente
Antonio Serena



Il procuratore Fortuna e il doping

I presidenti del Panathlon Mestre

1984 - 1986 - Giovanni Rama	1992 - 1994 - Giovanni Schiavon
1986 - 1988 - Aurelio Angonese	1994 - 1996 - Alessandro Valentini
1988 - 1990 - Antonio Serena	1996 - 1998 - Giorgio Chinellato
1990 - 1992 - Ezio Panetti	1998 - 2000 - Giuliano Berti
2000 - 2002 - Antonio Serena	



Panathlon International

1° Distretto - Il Governatore

Giampaolo Righetti



A Mestre con il presidente Senese

Venezia, 17 ottobre 2001

L'impegno e l'affetto verso la vostra Città

Nelle motivazioni che hanno mosso gli ideatori del Premio, nell'ormai lontano 1982, c'era "l'impegno e l'affetto verso la nostra Città": quando una manifestazione affonda le proprie radici nei valori ideali e affettivi, è difficile che non abbia lunga vita.

Il Premio "Città di Mestre per lo Sport" lo ha dimostrato compiendo oggi il suo XX anniversario e non si può non essere grati allo Sci Club Mestre ed al Panathlon Club di Mestre che hanno rispettivamente creato e fatto crescere quali attenti osservatori della realtà sportiva mestrina, riconoscendone gli atleti e segnalandoli alla pubblica attenzione per il lustro che hanno dato alla Città, per le soddisfazioni che hanno dato all'ambiente sportivo in cui sono cresciuti e si sono perfezionati.

Un discorso a parte merita il riconoscimento - non necessariamente conferito ogni anno - che premia "una vita per lo sport": in questo riconoscimento si identificano gli obiettivi stessi del Panathlon e cioè l'esaltazione della pratica sportiva intesa quale strumento di formazione della persona e di promozione della solidarietà fra le genti ed i popoli. E poiché il Premio realizza e promuove tale strumento di formazione, di amicizia, di lealtà, di fair play e di rispetto dell'avversario, merita il più caloroso augurio di lunga vita a gratificazione dello sport mestrino.

Auguri, "Città di Mestre" !!!

I GRANDI PREMI DEL PANATHLON

Panathlon Club Mestre Premio "Città di Mestre per lo Sport"

E' nato ufficialmente nel 1982 con l'intenzione di offrire una immagine di Mestre "città viva", che nello sport trova una sua omogeneità tutta mestrina. Nata come una semplice festa sportiva organizzata dallo Sci Club Mestre, questa annuale cerimonia, gestita dal 1983 dal Panathlon Club di Mestre, si è trasformata in una grande occasione per riunire idealmente una città sportiva attorno ad una tradizione tutta sua e particolarmente sentita.

Oggi questo Premio si rinnova con lo stesso spirito ed entusiasmo, certo di poter riconfermare, ancora una volta, l'impegno e l'affetto verso la nostra Città.



Premio "Città di Mestre" - Albo d'oro

- 1982: Diego Lazzarich, ginnastica; Barbara Novello, atletica leggera; Guido Robazza, calcio; Basket Club Mestre; Tennis Club Mestre; Federazione Italiana Sport Handicap.
- 1983: Mirca Segato, pattinaggio; Mara Fullin, pallacanestro; Paolo Casarin, arbitro calcio; Cesare Pulin, una vita per lo sport; Dorina Vaccaroni, scherma; Società Spes, ginnastica.
- 1984: Leonilde Iannuzzi, ginnastica; Mirco Giupponi, pattinaggio; Mauro Numa, scherma; Associazione Sportiva Vis, ginnastica; Ernesto Cecchinato, una vita per lo sport; Manuel Gerolin, calcio; Luigino Faraon, motociclismo; Chiara Dal Santo, canoa; Cristiano Auligni, karting; Claudio De Min, giornalismo sportivo.
- 1985: Rossella Pescatori, nuoto; Gianmario Centazzo, ginnastica; Luisa Jovane, alpinismo; Barbara Borin e Martina Burello, canottaggio; Provveditorato agli Studi, sport nella scuola; Stefano Carraro, pattinaggio; Daniele Scaramuzza, arbitro calcio; Basket Club Gazzera; Federico Casarin, pallacanestro; Benigno Benigni, una vita per lo sport.
- 1986: Emanuela Vallese, atletica leggera; Marco Zancanaro, canoa; Regi Mon, una vita per lo sport; Luciano Boffo, ciclismo; Ivano Bordon, calcio; Andrea Borella, scherma; Gianni Pierazzo, alpinismo; Teddi Stafuzza, giornalismo sportivo; Handy Sport Mestre; Gruppo Atletico Coin, atletica leggera.
- 1987: Luca Stocco, canottaggio; Piero Voltan, nuoto; Stefano Tessi, pallacanestro; Claudio Pea, giornalismo sportivo; Roberto Ra-



Una capitale dello sport

Lo sport mestrino ci ha consegnato pagine indimenticabili di imprese compiute dai nostri atleti. Parallelamente è cresciuto un movimento che ha guardato allo sport come elemento di cultura e di indagine. La nascita del Panathlon di Mestre, ha permesso di coniugare le gesta degli atleti con la necessità di evocarle nella nostra memoria.

Sfogliando i venti anni dell'Albo d'Oro del Premio Città di Mestre si fa la sensazione di rivivere i momenti gloriosi che hanno fatto della nostra città una capitale sportiva. Il lungo elenco di premiati, campioni di livello internazionale, tecnici capaci, dirigenti appassionati e giornalisti che hanno raccontato le loro imprese, contiene per ogni nome un grande capitolo della nostra storia. Il tempo opacizza i ricordi, ma la capacità dell'uomo sta nel trovare gli strumenti necessari perché questi momenti possano continuare ad essere vivi e presenti.

Allora il premio dato dal Panathlon agli atleti costituisce non solo un riconoscimento presente per il gesto atletico compiuto, ma il segno indelebile di un'iscrizione nei ricordi di tutti coloro che amano lo sport nella sua eccezione più leale.

Michele Mognato
Vice-Sindaco di Venezia
Assessore allo Sport



I soci Antonio Invaso e Roberto Caon premiano il vicesindaco-assessore Michele Mognato



PROVINCIA
DI VENEZIA

Settore Sport

Tanti campioni premiati per le loro qualità umane

La vita sportiva di un atleta o di un campione che si esprime ai massimi livelli è concentrata in un lasso di tempo frequentemente abbastanza breve. Dei tanti anni dedicati alla preparazione necessaria per raggiungere la maturità atletica ed agonistica, e di quelli successivi, nei quali la passione sorregge lo sforzo più di quanto non faccia il fisico, quasi mai le cronache si sono interessate. Ma il campione vero è tale, quando sa esaltare i valori migliori dello sport in tutte queste fasi, quando anche fuori dalla luce dei riflettori riesce ad essere emblema e di esempio per i giovani e per le future generazioni. Essere propagandisti della pratica sportiva e del messaggio di socialità, altruismo e solidarietà, è importante, forse più dello stesso risultato di una gara.

Ecco perché della Provincia di Venezia, il tutti gli uomini e le donne dare lustro allo sport non siano solo i ragguagli classifica a motivare i premi questi riconoscimenti abbiano fondamento nella valutazione complessiva delle qualità dei protagonisti del mondo sportivo di Mestre.

Personalmente mi sentirei di assegnare un premio allo stesso Panathlon: i vent'anni del "Città di Mestre" sono un risultato ottenuto grazie alla serietà, all'impegno, alla dedizione di tante persone che hanno mostrato in quest'arco di tempo di amare lo sport, tutto lo sport. La più vera e sincera soddisfazione, credo sia per tutti loro quella di aver conservato attraverso questo premio una "memoria storica" valida per l'intera città. La altrimenti effimera carriera nel mondo delle competizioni avrebbe condannato al dimenticatoio nomi che, invece, sono oggi quelli di persone vere, campioni premiati per le loro qualità umane, vincitori del "Città di Mestre".

L'Assessore Provinciale allo Sport

Bruno Giuseppe Moretto

(nella foto a sinistra, con Piero Rosa Salva)



ringrazio, a nome Panathlon International che hanno contribuito a cittadino. So bene come cronometrici o di assegnati, ma come

Panathlon Mestre

I Superpremi del Ventennale

Il Premio Mario Viali

a

Il Gazzettino

Giorgio Lago giornalista

Il Distretto


Ivano Beggio mister Aprilia



Ivano Beggio (secondo da destra) con Valentino Rossi e Loris Caprosi.

Parathlon Mestre

I Superpremi del Ventennale

Ettore Messina
basket



Sci Club Mestre



Spes Mestre
ginnastica



Panathlon Mestre

1 Superpremi del Ventennale

Lugi Nonino & Mauro Numa
scherma



Manuela Levorato
atletica leggera



Da Stanguellini a Ferrari con Eros Crivellari



Il presidente del Panathlon Mestre, Antonio Serena, ringrazia il socio Eros Crivellari, seduto alla sua destra, per aver finalmente realizzato il sogno di tanti panathleti mestrini e non di visitare la fabbrica della Ferrari a Maranello, con la sorpresa di una visita alla vicina Stanguellini, di cui lo stesso Crivellari fu pilota insieme allo sfortunato fratello. Nell'occasione il Panathlon si è impegnato, con il cappellano dei piloti di Formula 1 di

far riaccendere la lampada di Bologna che ricorda quelli caduti in gara.

